



ANNO 1881

ROMA — LUNEDÌ 28 FEBBRAIO

NUM. 48

ASSOCIAZIONI.

Trin. Sem. Anno

| | | | | |
|--|-------------------------|-------|----|----|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA..... | L. 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno..... | 18 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti .. | ROMA..... | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno..... | 10 | 19 | 36 |

Restano aumentate spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunci giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 28 febbraio 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi, 28 febbraio, alle ore 12 meridiane, in udienza solenne, S. E. Mussurus Bey, il quale presentò alla Maestà Sua le lettere di Sua Maestà l'Imperatore di Turchia che lo accreditano presso la Sua Reale Persona in qualità di Ambasciatore.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 27 febbraio 1881.

Collegio di Como. — Inscritti 660, votanti 357. Carcano avvocato Paolo eletto con voti 335; Amadeo Domenico, 1; nulli o dispersi, 21.

Collegio di Milano (5°). — Inscritti 2760, votanti 1546. Marcora Giuseppe, voti 852; Mosca Antonio, 666; nulli o dispersi, 28. — Ballottaggio.

Collegio di Teramo. — Inscritti 1082, votanti 674. Costantini prof. Settimio eletto con voti 668; nulli o dispersi, 6.

LEGGE E DECRETI

Il N. MMDCCLXXVII (Serie 2°, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Municipio di Orta Novarese per essere autorizzato ad accettare i beni stabili compresi nel la-

scito Fara, per l'ammontare complessivo di lire 18,975, disposto con testamento olografo 19 luglio 1876, per la fondazione di un Asilo infantile, nel quale dovrà fondersi quello che già funziona in detto comune, con la rendita di lire 450, e perchè il pio Istituto venga eretto in Corpo morale;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale;

Viste le leggi 3 agosto 1862 sulle Opere pie e 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Municipio di Orta Novarese è autorizzato ad accettare il pio lascito, come sopra disposto dal defunto Carlo Fara, per la fondazione di un Asilo infantile nel suaccennato comune.

Art. 2. Il detto Asilo infantile è costituito in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — Il Guardasigilli
T. VILLA.

Il N. MMDCCLXXXI (Serie 2°, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni allo statuto adottata nell'adunanza generale del 1° febbraio 1880 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Bologna col nome di *Banca Popolare di Credito* e col capitale nominale di lire 1,002,000, diviso in numero 16700 azioni da lire 60 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società ed i Reali decreti che la riguardano in data 20 aprile 1865, numero MDC, 15 aprile 1869, num. MMCXXVII, 17 dicembre 1871, n. CLXXVIII,

21 gennaio 1877, n. MCCCCLXXVIII, e 29 gennaio 1880, n. MMCCCCXLI;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni agli articoli 50, 51 e 54 dello statuto della *Banca Popolare di Credito*, sedente in Bologna, le quali modificazioni furono adottate nell'Assemblea generale del 1° febbraio 1880, il cui verbale sta inserito all'atto pubblico di deposito del 3 aprile 1880, rogato in Bologna dal notaio Francesco Ferrari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. 5830 (Serie 2^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 116 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, approvato col Nostro decreto del 26 luglio 1876, n. 3260 (Serie 2^a);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La somma che i volontari di un anno devono pagare alla Cassa militare nell'assumere l'arruolamento è stabilita per l'anno 1881 in lire milleseicento per quelli che si arruolano nell'arma di cavalleria, ed in lire milleduecento per quelli che si arruolano nelle altre armi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1880.

UMBERTO.

B. MILON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Relazione a S. M. del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, fatta in udienza del 20 febbraio 1881, sull'Istituzione di una sezione temporanea presso la Corte di cassazione di Torino.

SIRE,

Il cumulo di ricorsi in materia civile rimasti indecisi presso la Corte di cassazione di Torino, non pochi dei quali

erano stati presentati ancor prima dell'attuazione del vigente Codice di procedura civile, aveva già da tempo dimostrata la necessità di qualche straordinario provvedimento che valesse a ridonare all'Amministrazione della giustizia presso la detta Corte il suo corso normale. Invero, il ritardo nella definizione delle liti giudiziarie costituisce un disordine gravissimo, ed il danno che ne deriva al pubblico ed al privato interesse è tanto più evidente e sensibile, quando l'inconveniente accade nel supremo grado della giurisdizione.

Fu per riparare a tale disordine che, allorché furono istituite le due sezioni temporanee di Corte di cassazione in Roma, la legge 12 dicembre 1875 stabilì, nell'articolo 5, che se, in seguito all'attuazione delle dette due sezioni, fosse sorto il bisogno di agevolare la spedizione degli affari civili e penali arretrati, il Governo era autorizzato ad istituire anche presso la Cassazione di Torino una sezione temporanea o ad applicare consiglieri d'appello alle due sezioni esistenti. Per raggiungere anzi viemmeglio il disbrigo degli affari arretrati, disponeva inoltre la detta legge, nell'articolo 7, che i ricorsi in materia civile presentati alle Corti di cassazione prima dell'attuazione del vigente Codice di procedura civile, non ancora decisi, dovessero essere perenti, se entro un anno dalla pubblicazione della legge medesima, una delle parti non avesse chiesto al primo presidente che la causa venisse portata in discussione.

Ciò non ostante non cessarono le anormali condizioni in cui versava la Corte di cassazione di Torino, specialmente in materia civile e commerciale.

Preoccupato di questo stato di cose, io sperai, quando ebbi l'onore di essere chiamato alla direzione del Ministero di Grazia e Giustizia, di rimediare al lamentato inconveniente, aumentando, nei limiti consentiti dalla legge, il numero del personale presso le sezioni della Corte anzidetta. Ma alle mie speranze non risposero pur troppo i fatti. I ricorsi rimasti indecisi, che nel 1879 raggiungevano la cifra di 3289, nel 1880 furono 3064, diminuendo cioè appena di 225. Questa cifra è irrilevante qualora pongasi in relazione col cumulo degli arretrati. È tale anzi che, messa in raffronto con la cifra degli arretrati degli anni scorsi, esclude ogni ragionevole speranza che il lavoro della Corte possa rientrare in condizioni normali, senza il sussidio di pronti ed energici rimedi.

Ho quindi ravvisato essere ormai indispensabile che il Governo si valga della autorizzazione datagli dall'articolo 5 della legge 12 dicembre 1875, della facoltà cioè di istituire una sezione temporanea presso la Corte di cassazione di Torino, per agevolare la spedizione degli affari civili e commerciali arretrati, nei modi ed in conformità alle disposizioni dell'articolo succitato. Ed affinché più sicuro riesca tale provvedimento, ho divisato che sarebbe pure giovevole lo stabilire che fino a quando non sia esaurita la spedizione degli affari arretrati, l'ordine del servizio presso la Corte di cassazione di Torino rimanga regolato in modo, che per la trattazione degli affari civili e commerciali si tenga udienza ogni giorno non feriato. È questa una disposizione identica a quella stabilita dall'articolo del Reale decreto 23 dicembre 1875, n. 2852 (Serie 2^a), contenente le disposizioni per l'attuazione della più volte citata legge 12 dicembre dello stesso anno, la quale produsse ottimi risultamenti presso le sezioni

di Cassazione in Roma, e che è sperabile, possa produrre gli stessi effetti presso la Corte di Torino. Per tal guisa, così gli attuali, come i nuovi componenti di quella Corte suprema saranno posti in grado di contribuire con tutti i loro sforzi, e con tutto il loro buon volere, al desiderato esaurimento degli affari arretrati.

Tali sono i provvedimenti contenuti nel decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma di Vostra Maestà. Mercè i medesimi, il Governo tiene per fermo che potranno in breve volgere di tempo, cessare le anormali condizioni in cui si trova la Corte di cassazione di Torino, e delle quali giustamente si è preoccupata la pubblica opinione. E così potranno finalmente essere soddisfatte le legittime aspettative dei molti litiganti, che da anni ed anni attendono indarno la definizione giudiziaria delle loro controversie.

Riserbandomi di rassegnare tra breve gli altri decreti necessari per la composizione del personale della nuova sezione temporanea, ho intanto l'onore di pregare Vostra Maestà a volersi degnare di apporre l'Augusta Sua firma all'unito decreto.

Il Numero 61 (Serie 3^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 della legge 12 dicembre 1875, num. 2837 (Serie 2^a), con cui il Governo fu autorizzato ad istituire una sezione temporanea presso la Corte di cassazione di Torino, per agevolare in caso di bisogno la spedizione degli affari arretrati;

Visto l'articolo 9 della stessa legge, col quale il Governo fu pure autorizzato a dare tutte le disposizioni occorrenti per l'attuazione di quella legge;

Ritenuto che, atteso l'enorme cumulo di ricorsi civili e commerciali già da anni esistente presso quella Corte di cassazione, è necessario di fare uso della anzidetta autorizzazione; senza di che riuscirebbe impossibile che l'amministrazione della giustizia riprenda presso la stessa Corte il suo corso normale;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per agevolare la spedizione degli affari civili e commerciali arretrati, è istituita presso la Corte di cassazione di Torino una *Sezione temporanea*, nei modi e in conformità alle disposizioni dell'art. 5 della legge 12 dicembre 1875, num. 2837 (Serie 2^a).

Art. 2. Fino a quando non sia esaurita la spedizione degli affari arretrati, l'ordine del servizio presso la Corte di cassazione di Torino sarà regolato in modo che le due sezioni civili tengano udienza ogni giorno non fariato.

Il Nostro Guardasigilli è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1881.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — Il Guardasigilli
T. VILLA.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione ai Collegi militari in Napoli, Firenze e Milano.

Pel venturo anno scolastico 1881-1882 si faranno ammissioni pel numero di posti disponibili nel 1° e 2° anno di corso dei Collegi militari di Napoli, di Firenze e di Milano.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione ai detti corsi sono:

- Essere cittadini del Regno;
- Avere al 1° agosto 1881 compiuta l'età di anni 12 e non oltrepassati i 14 anni, se aspiranti al 1° corso, e compiuti i 13, e non superati i 15 alla stessa data se concorrenti al 2° corso;
- Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;
- Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;
- Superare gli esami prescritti.

Gli esami pel 1° corso volgeranno sulle seguenti materie:

Lingua italiana - Aritmetica pratica - Calligrafia.

Tali esami cominceranno il 20 luglio 1881 nelle città qui appresso indicate:

Torino — presso l'Accademia militare.

Milano — presso il Collegio militare.

Modena — presso la Scuola militare.

Firenze — presso il Collegio militare.

Roma — presso il Comando della Divisione militare.

Napoli — presso il Collegio militare.

Messina — presso il Comando della Divisione militare.

Gli esami pel 2° corso verteranno sulle seguenti materie:

Lettere italiane - Lettere latine - Lettere francesi - Aritmetica ragionata - Geometria - Storia greca - Geografia.

Questi esami avranno luogo il 1° luglio 1881 esclusivamente presso i Collegi militari in cui gli aspiranti desiderano essere ammessi.

La pensione per gli allievi dei Collegi militari è di lire 700 annue; più lire 180 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il primo suo arredamento la somma di lire 850.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere fatte su carta da bollo di lira una ed essere presentate ai comandanti dei Distretti militari, nel limite di tempo dal 1° marzo al 15 giugno 1881 per gli aspiranti al 2° corso, e dal 1° marzo al 5 luglio per gli aspiranti al 1° corso.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore e corredate dei seguenti documenti:

- Atto di nascita;
- Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio; ovvero se l'aspirante fa parte come convittore di qualche Istituto civile, dal direttore di esso;
- Attestato di penalità.

Debbono pure contenere il recapito del padre o tutore ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intende presentarsi.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra negli stessi limiti di tempo, per mezzo del corpo od amministrazione a cui il padre del giovine appartenga, o se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del Regio esercito, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione del 5 0/0.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame nelle norme di ammissione vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza ed eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nel suindicato Istituto. — Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Roma, addì 11 dicembre 1880.

Il Ministro: B. MILON.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO per esame al posto di professore ordinario alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica, vacante nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano.

Riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica, vacante nella Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, è aperto il concorso per esame al posto stesso.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione a tutto il 25 aprile 1881, ed essere accompagnate dalle fedeli di nascita e di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame sarà tenuto conto anche del giudizio dato sui titoli.

A questi concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli sarà consentito di presentare insieme colla domanda qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 21 dicembre 1880.

*Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.*

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Con scrittura privata in data 29 gennaio 1881, registrata in Torino il 3 febbraio successivo al n. 2538, il signor Girard Francesco, di Besançon (Francia), residente in Gressoney la Trinité, ha ceduto e trasferito al signor Vigliani Pietro, geometra, domiciliato a Torino, tutti i diritti spettantigli sulla privativa industriale rilasciata allo stesso signor Girard Pietro con attestato dell'11 giugno 1879, vol. XXII, n. 58, della durata di anni quindici, a datare dal 30 giugno 1879, pel trovato designato col titolo: *Machine dite Détordeuse de câbles*.

L'atto di trasferimento venne presentato alla Prefettura di Torino il 5 febbraio 1881 e registrato in quest'ufficio, giusta il disposto dell'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano, Torino, addì 21 febbraio 1881.

*Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. BERRUTI.*

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 25 corrente in Pignola di Basilicata, provincia di Potenza, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 26 febbraio 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 692789 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 40, al nome di Faini *Antonio* del vivente Giuseppe, nubile, minorenni, sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliato in Trognano, frazione di Bascapè (Pavia), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentorchè doveva invece intestarsi a Faini *Antonio* del vivente Giuseppe, minorenni, sotto la patria potestà, ecc., ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 23 febbraio 1881.

Per il Direttore Generale: FEBBERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 687192 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1090, al nome di Grifi *Concetta e Corrado* fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Gaetana Auritano, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentorchè doveva invece intestarsi a Grifi *Concetta e Corrado* fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Gaetana Auritano, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 febbraio 1881.

Per il Direttore Generale: FEBBERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 675069 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 45, al nome di Salzano *Federico, Maria e Pasquale* fu Vincenzo, minori, sotto la tutela del loro fratello Giuseppe, domiciliato a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentorchè doveva invece intestarsi a Salzano *Federico, Clementina e Pasquale* fu Vincenzo, minori, sotto la tutela del loro fratello Giuseppe, domiciliato in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 gennaio 1881.

Per il Direttore Generale: FEBBERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 679786 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 200, al nome di Amodei Salvatore, Raffaella e Vincenzo di Carlo Tito, minori, sotto la patria podestà, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Amodei Salvatore, Raffaella e Maria Vincenza di Carlo Tito, minori, sotto la patria podestà, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 gennaio 1881.

Per il Direttore Generale: FEBBERO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'articolo 21 del Regio decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradesignato, sarà rilasciato altro corrispondente titolo ove non sieno state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, e resterà di nessun effetto quello smarrito.

Certificato n. 5467, per l'annualità di lira una e centesimi quaranta, iscritta nel dì 30 aprile 1869 sui registri della ora cessata Cassa dei Depositi e dei Prestiti di Torino, a favore del Canonico di Sant'Orsola in Piacenza, col godimento dal 1º gennaio 1869 in supplemento di rendita per affrancazione di un censo a detto Canonico dovuto da Suzani conte Gerolamo fu Filippo, come da atto 5 dicembre 1868, rogato Porta, notaio in Piacenza.

Roma, addì 23 febbraio 1881.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Fogli di Supplemento a questo numero contengono: l'Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio durante il mese di gennaio 1881 — e l'Elenco degli attestati di privativa industriale rilasciati nel quarto trimestre 1880.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Fu già annunziato per telegrafo che i rappresentanti delle sei grandi potenze ad Atene hanno rimesso al presidente del ministero ellenico, signor Comunduros, un promemoria identico, e che quest'ultimo ha subito risposto pure con un pro-

memoria identico. Secondo un telegramma che il *Diritto* riceve da Atene, in data 27 febbraio, il promemoria delle potenze sarebbe del seguente tenore:

“ Nuovi negoziati per la rettificazione delle frontiere turco-elleniche essendo stati iniziati a Costantinopoli, il ministro di è stato incaricato dal suo governo di notificare al gabinetto di Atene l'apertura delle trattative (*pourparlers*) tra gli ambasciatori delle sei potenze mediatrici. La Sublime Porta avendo annunziato l'intenzione di astenersi da ogni aggressione contro la Grecia, gli ambasciatori hanno preso atto di questa promessa. In seguito di che il governo di invita il gabinetto di Atene ad astenersi del pari da ogni atto di ostilità verso la Turchia durante i negoziati. ”

E la risposta del signor Comunduros sarebbe concepita in questi termini:

“ Il governo del re si uniformerà, come fece finora, al desiderio delle potenze. Esso si asterrà da ogni intrapresa ostile contro il limitrofo Stato, nella speranza che i negoziati iniziati a Costantinopoli riusciranno assai prossimamente ad un regolamento definitivo dell'esecuzione delle decisioni dell'Europa. ”

Notizie telegrafiche da Costantinopoli recano che nei vari Consigli ministeriali tenuti finora, sotto la presidenza del sultano, non fu presa ancora nessuna decisione circa alla risposta da darsi alle potenze.

Di fronte alle notizie contrarie, l'*Agenzia Russa* dichiara che regna il più perfetto accordo tra gli ambasciatori a Costantinopoli, e che non appena la Porta avrà risposto le potenze chiederanno l'ultima parola delle parti e daranno opera alla conciliazione. Non si chiederà il disarmo, ma si vorrà soltanto che da nessuna delle parti si aprano le ostilità durante le trattative.

Sulla situazione in Turchia il corrispondente parigino del *Times* invia a questo giornale le informazioni seguenti, che dice essergli state comunicate da un uomo noto nel mondo diplomatico di Costantinopoli:

“ Dacchè si seppe che il principe di Bismarck ha accettato di dirigere lui le trattative, tutto ha mutato aspetto a Costantinopoli. Il sultano ha compreso che si tratta dell'ultimo sforzo in favore della pace, e che se questo tentativo non riesce, la guerra scoppierà. Ed egli, il sultano, farà sicuramente ogni poter suo per evitarla, quante volte non si senta minacciato dagli odi e dalle vendette del mussulmanismo. Sfortunatamente egli è circondato da gente che hanno interesse a persuaderlo che egli deve resistere sino all'ultima estrema, e che meglio varrebbe cadere combattendo contro i greci, di quello che far loro troppe concessioni.

“ Il signor Goschen ha proposto delle condizioni più rigorose di quelle degli altri gabinetti, ma si dice che il suo contegno sia il risultato di un accordo fra il principe di Bismarck e l'Inghilterra, e che se egli persiste a voler mantenere i confini fissati a Costantinopoli, ciò mira a permettere alle potenze di tornare a quel tracciato qualora le trattative abortiscano, e ad evitare loro il rimprovero di avere abbandonato quella linea.

“ Ciò che si dice comunemente è questo: Il più grande

errore dei turchi sarebbe di voler usare delle loro tergiversazioni e lentezze diplomatiche. Il principe di Bismarck non vi si acconcerebbe. Egli farà le concessioni più larghe per ottenere sollecitamente un risultato. Ma ove la Porta continui a trarre le faccende per le lunghe, egli non si vorrà esporre ad un insuccesso; appoggerà i greci con ogni forza e farà costar caro ai turchi il pericolo al quale essi avessero esposto la di lui riputazione. »

Il ministro degli esteri d'Inghilterra, lord Granville, ha presentato al Parlamento un nuovo *Libro Azzurro*, contenente i documenti diplomatici relativi alla questione delle frontiere greche, dal 28 ottobre 1880 fino al 25 gennaio 1881.

In questi documenti si fa la storia del progetto d'arbitrato. In un dispaccio che porta la data del 17 gennaio lord Granville annunciava a lord Lyons, ambasciatore a Parigi, che il governo francese aveva deciso di abbandonare il suo progetto d'arbitrato, ed aggiungeva di aver dichiarato al signor Challemel-Lacour che, pur deplorando l'insuccesso degli sforzi del governo francese, reputava che era tempo di abbandonare il progetto.

Le dichiarazioni fatte da lord Kimberley, a nome del governo, nella seduta del 21 corrente della Camera dei lordi danno materia a molti commenti.

In risposta a lord Cadogan lord Kimberley ha detto in primo luogo che il governo aveva preso le disposizioni che gli parevano più adatte a produrre un componimento soddisfacente della lotta coi Boeri, onde risparmiare nuove effusioni di sangue senza compromettere l'onore nazionale, e confermò poi che dai Boeri erasi ricevuto una comunicazione per mezzo del presidente della repubblica di Orange.

Lord Braburne presentò alcune osservazioni tendenti a rammentare che i Boeri avevano violato la convenzione del 1852, la quale, secondo loro, ha consacrata la loro indipendenza, e ciò perchè essi fecero delle incursioni sui territori delle tribù vicine, e mantennero la schiavitù e la tratta dei negri; che al momento dell'annessione gli indigeni stavano per coalizzarsi contro il Transvaal dove regnava l'anarchia, e che trovavasi minacciato di fallimento e che, per ultimo, molti Boeri avevano chiesta l'annessione.

Lord Kimberley rispose:

« È vero fino a un certo punto che i Boeri hanno violato la convenzione del 1852, la quale proibiva loro di mantenere la schiavitù. Ma questo fatto risale ad una data molto remota, e la tratta dei negri ha cessato da molto tempo ed almeno dal 1865.

« Lord Braburne pretende che noi non abbiamo mai condannata, così vivamente come adesso, l'annessione del Transvaal.

« Infatti, nel 1877 io ho anzi approvata l'annessione; ma a condizione che i Boeri vi aderissero. Ora, invece, è stato provato che la popolazione transwaliana non venne incorporata nelle nostre colonie che contro alla volontà sua.

« Non accuso già il passato governo di avere annesso il Transvaal per spirito di conquista. Mi limito a constatare che esso si è completamente ingannato sulla situazione dei Boeri e sui loro sentimenti.

« L'antipatia dei Boeri riguardo al nostro regime è tale

da rendere assolutamente evidente che non si saprebbe chiamarli a cooperare con noi al governo del complesso delle nostre colonie. In ciò sta il nerbo della questione. I Boeri ci sono ostili e noi ci siamo adoperati invano a conciliarli. Di qui l'insurrezione.

« La Camera mi perdonerà se non posso spingere più oltre le mie osservazioni. La questione è eccessivamente delicata e bisogna riflettere maturamente per giungere ad una soluzione soddisfacente. Per il momento mi sarebbe impossibile di svelare i piani del governo.

« Bisogna non perdere di vista il fatto che la questione non è esclusivamente transwaliana. Lo Stato libero di Orange è composto in forte proporzione di Boeri di origine olandese. Ogni colpo che noi rechiamo ai Boeri del Transvaal è risentito dai Boeri dello Stato libero di Orange. Senza dubbio il contegno dello Stato libero è stato finora superiore ad ogni elogio, e gli sforzi del presidente per mantenere la neutralità sono pienamente riusciti. Ma la voce del sangue finisce tosto o tardi col farsi udire. E pertanto preme che questa malaugurata guerra termini al più presto possibile. »

Nella seduta del 24 febbraio del Parlamento germanico, in occasione della discussione del bilancio, il segretario del tesoro, signor Scholz, ha preso la parola per dichiarare che nell'anno finanziario 1879-1880 si ebbe un avanzo di 23 milioni, ma che il bilancio del 1881-1882 presenta un formale cambiamento. L'aumento nei redditi dei dazi e tabacchi è calcolato a 26 milioni, quello dei contributi matricolari a 24 milioni e mezzo. Le spese continue aumentarono, in confronto dell'anno anteriore, di 22 milioni, ai quali l'esercito partecipa con 17 milioni; quelle per una volta tanto sono minori di 6 milioni, non compresi i 23 milioni di spesa per la nuova organizzazione dell'esercito. Gli introiti continui sono aumentati di 8 milioni.

Rispondendo al deputato signor Richter, il quale disse che in Prussia e nell'impero tutto si vede coi due occhi del cancelliere, e che il regime personale genera confusione, il principe di Bismarck dichiara che con 66 anni di vita e 20 di servizio non si può far di meglio; essere quindi necessario o di tenerlo qual è, o di allontanarlo. Nessun paese, potere, al pari della Germania, attendere con calma e sicurezza l'avvenire.

La Costituzione dell'impero, proseguì il principe di Bismarck, non conosce che un cancelliere dell'impero quale ministro responsabile, che però è responsabile soltanto di fronte all'imperatore, osserva ogni atto del Parlamento, non ha opinioni proprie, ma ritiene superfluo il prenderle dai partiti. Essere egli sempre andato d'accordo coi capi dei dipartimenti, e quando l'accordo si ruppe, aver egli detto: noi non possiamo restare assieme al nostro posto. Dover egli respingere il rimprovero fattogli di aver spesso mutato opinione; essergli sempre stato guida nelle sue azioni, il bene della patria, la gloria della nazione, la sua indipendenza; che ciò si sia potuto conseguire mediante un sistema conservativo, liberale o dittatorio, essere stata per lui cosa secondaria; essersi appigliato all'uno ed all'altro a seconda che serviva ai suoi scopi, ma non aver deviato mai dallo scopo principale cui mirava.

Nella seduta del 25 il Parlamento ha condotto a termine

la discussione, in prima lettura, del progetto di bilancio, rinviando alla Commissione un certo numero di articoli, tra i quali figurano tutti quelli dei bilanci dell'esercito, e decidendo di procedere alla seconda lettura degli altri articoli.

Il *Golos* di Pietroburgo, del 25 febbraio, annunzia che il trattato di pace tra la Russia e la China è stato firmato il giorno innanzi dai plenipotenziari dei due imperi. Il marchese Tseng partirà tra pochi giorni per Parigi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 26. — Lo stato di Gladstone continua a migliorare. La Regina chiede spesso notizie del malato. Tutti i diplomatici vengono a visitarlo. Egli ricomincia ad occuparsi degli affari dello Stato con i suoi segretari.

Londra, 26. — I giornali pubblicano una lettera nella quale Parnell domanda a Victor Hugo il suo potente intervento in favore dell'Irlanda.

Parigi, 26. — Il *Mémorial diplomatique* dice che tratterebbesi di cedere l'isola di Candia alla Grecia, in luogo dell'Epiro, e che l'Inghilterra non si opporrebbe.

Livorno, 26. — I funerali del Senatore Melenchini furono imponenti, nonostante una pioggia continua. Il concorso era grandissimo e la commozione generale. Le botteghe erano chiuse e le principali strade parate a lutto.

Firenze, 26. — *L'Economista di Firenze* è informato da buona fonte che il sultano di Zanzibar organizza una Compagnia di navigazione nei porti arabi ed egiziani del mare Rosso, toccando Hodeida, Massua, Suakin, ed Assab.

Ciò porterà alla stazione italiana un più rapido sviluppo commerciale.

Berlino, 26. — L'ingresso solenne della principessa fidanzata fu salutato con ovazioni entusiastiche da una immensa folla.

Il ricevimento al Castello fu splendido. Vi erano presenti tutti i principi stranieri.

Dopo che fu sottoscritto il contratto di matrimonio, l'imperatore condusse la fidanzata ne' suoi appartamenti.

Berlino, 26. — L'imperatore accettò la dimissione del conte Eulenburg.

È smentita la voce che la missione del conte di Hatzfeld a Costantinopoli non sia riuscita. Il conte di Hatzfeld non ha una missione speciale; egli è incaricato di agire d'accordo con le altre potenze.

La Porta non ha ancora risposto alla nota degli ambasciatori.

Spezia, 26. — Giunse oggi nel nostro golfo la corazzata *Maria Pia*.

Parigi, 26. — Il Senato approvò la soppressione di tutti i dritti sulla importazione degli olii e delle materie oleose.

La Camera e il Senato si sono aggiornati a giovedì.

Tunisi, 26. — Il bey fece smentire le notizie dello *Standard*, e dichiarò a Roustan che esse sono completamente false.

Credesi che queste notizie allarmanti nascondano speculazioni di Borsa.

Atene, 27. — Ieri tutti i ministri esteri visitarono Comunduros; gli dissero che la Porta non farà alcun passo contro la Grecia, e gli raccomandarono che il governo greco tenga la stessa attitudine.

Comunduros rispose che la Grecia si conformerà ai desideri delle potenze durante le trattative di Costantinopoli, sperando che l'Europa fisserà tra breve il modo di porre in esecuzione le decisioni della Conferenza di Berlino.

Parigi, 27. — La dimostrazione in onore di Victor Hugo fu imponente. Moltissime Delegazioni e Società di ogni genere sfilavano dinanzi alla casa di Hugo. Si calcola che la folla ascendesse a 300 mila persone.

Una circolare del ministro dell'interno raccomanda ai prefetti del litorale di sorvegliare l'imbarco di armi e munizioni.

Venerdì scorso, a Marsiglia, fu posto l'embargo su due navi cariche di armi e munizioni destinate alla Grecia.

Ieri un veliero greco, carico di polvere, che dichiarò di essere destinato per Algeri, ma che invece doveva recarsi in Grecia, fu impedito di partire.

Desprès e Potain, medici degli Ospitali, pubblicarono due lettere, nelle quali dimostrano i gravi inconvenienti che risulterebbero qualora si volessero surrogare le monache con sorveglianti laici negli ospitali.

Washington, 27. — La Camera dei rappresentanti votò un credito di 200 mila dollari per stabilire un deposito di carbone nell'istmo di Panama.

La Camera approvò pure una mozione la quale reca che i membri americani alla Conferenza monetaria non dovranno accettare alcun regolamento il quale non ammetta l'argento come parte del sistema monetario degli Stati che parteciperanno alla Conferenza.

Saint-Denis, 27. — Roques, amnistiato, fu eletto deputato con 3530 voti, contro Deschanel, repubblicano moderato, che ne ebbe 3288.

Costantinopoli, 28. — La risposta della Porta alle note degli ambasciatori indicherà, oltre la procedura da seguirsi nelle trattative per la questione greca, le concessioni che la Porta è disposta a fare al di là della nota del 3 ottobre, e designerà Server pascià e Alini Zamì pascià come plenipotenziari incaricati di trattare cogli ambasciatori.

Newcastle (Trasvaal), 27. — A Mount-Prospect ebbe luogo un accanito combattimento fra gli inglesi e i Boeri.

Gli inglesi si sono ripiegati per mancanza di munizioni, perdendo molti ufficiali.

Dicesi che il generale Colley sia rimasto ucciso.

Berlino, 27. — Oggi l'imperatore ha conferito a S. A. R. il Duca d'Aosta la grande collana dell'Ordine dell'Aquila Nera.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Sappiamo, scrive la *Nazione* del 27, che essendo stati rifiutati alcuni legati lasciati dal defunto marchese Lodovico Incontri, il di lui fratello ed erede marchese Carlo Incontri destinava l'ammontare dei medesimi, in lire tremila in oro, a profitto delle seguenti Istituzioni: lire 500 alla Casa di Patronato pei minorenni corrigendi; lire 500 alla Società di prevenzione e repressione dell'accattonaggio mediante il lavoro; lire 500 alla Società operaia; lire 500 per lo spedale da erigersi a Montatione, e lire 1000 allo spedale di Santa Verdiana in Castelfiorentino.

Scoperta di due vasi greci antichi. — Alla *Perseveranza* del 26 scrivono da Taranto:

Nel tenimento di Taranto, provincia di Lecce, precisamente ove nei floridissimi tempi della Magna Grecia giaceva il Sepolcreto Tarentino, oggi proprietà dell'avvocato signor Colucci Diego, a cura dello stesso si sono rinvenuti, il 31 gennaio ultimo scorso, in una di quelle tombe, due elegantissimi vasi in terra cotta dorata, di origine greca, dell'altezza di centimetri 56, e costruiti dugento anni prima della venuta di Cristo, i quali, dalla eleganza e sveltezza della forma, dal rilievo in figurine dorate e dal nuovo fatto mitologico riportato, a parere d'illustri archeologi si rendono

speciali affatto, e di una importanza suprema nell'interesse delle arti e della scienza.

Ed in vero la forma di detti vasi sarebbe di anfora di Nola, senza manicbi, se la pancia di essi scendesse interrotta e diminuendo gradatamente verso il piede; ma invece, dopo l'orlo superiore del vaso dorato e di un festone con pendoli egualmente dorati, essa prima d'incurvarsi in giù, presenta una fascetta dorata e smaltata celeste, con due filetti agli estremi che la modifica, rendendola perciò di tipo greco: indi resta nel mezzo uno spazio dove sta rilevata con pregio di arte una scena di un *Agone musicale o poetico*, storiato da sette figurine, alte centimetri 12, parimenti dorate.

Occupava il centro di codesta rappresentazione — non ancora riportata da alcun lavoro di arte antica — *Minerva Galeata*, la quale tiene nella destra mano una palma tutta dorata, indicante il premio serbato al vincitore. Alla sua sinistra vi è una *Vittoria Alata*, che, rivolta verso la suddetta *Dea*, regge con ambedue le mani uno scudo, in atto di averla voluta esonerare dal peso dello stesso, dandole il suo proprio attributo, che è la palma.

A sinistra della *Dea Vittoria* sta rilevata come in un medaglione una figura femminile dalle trecce annodate dietro l'occipite, che, seduta su di un poggio, e quasi in estasi con le mani in alto, è tutta intenta a suonare la lira.

Le sta dinanzi un *Amorino*, che si avvanza da un luogo più elevato, ed ha tra mani come una cesta di fiori con panno svolto al di sopra e cadente ai piedi della suonatrice.

A sinistra poi dell'altra *Dea Minerva*, rilevata di prospetto, trovasi un secondo medaglione, in cui sta rappresentato un *Giovane cantante o poeta*, sedente ed ignudo, cinto solo in basso da un manto dorato, che anch'egli artisticamente con le mani sollevate in alto è intento a suonare la lira.

Dietro a lui un *Amorino* con fardello sul collo, e nell'atto di colui che, mentre va, si arresta e volge altrove lo sguardo. E vedesi ancora dinanzi una *Figurina muliebre nuda*, la quale volge le spalle al suonatore, e con le mani ai capelli evidentemente fugge da lui verso la rivale.

Ciò dimostra che la vittoria fu per la suonatrice, secondo conferma la figurina, designata nel primo medaglione, che rappresenta il *Genio dell'Arte*, inquantochè muove verso colui che sa meglio concepire ed esprimere i propri sentimenti.

E codesto concetto viene avvalorato dal diverso atteggiamento dei predetti due *Amorini*, avvegnachè l'uno profonde i suoi doni alla suonatrice, mentre l'altro neppure si avvicina al suonatore.

Ond'è che dallo insieme di siffatta rappresentazione ognuno è in grado di comprendere il suo pregio di arte e la novità del concetto.

Importante si è in ultimo rimarcare che le vesti ed i capelli delle figurine testè descritte son tutte dorate, come la palma che stringe nella destra mano la *Dea Minerva*, e l'elmo che ha in testa. Dorato si è pure l'orlo superiore del vaso, ed il festone a pendoli che sta sul collo dello stesso; ed il suo piede, o meglio base, che per ragion di arte trovasi distaccato dal fondo rigato del vaso in parola.

Descritti in tal guisa i predetti due vasi, identici fra loro, non è a revocarsi in dubbio avere il rinvenimento dei medesimi soccorso di vantaggio le ricerche della scienza archeologica, sul riflesso di non essersi fin oggi trovato alcun vaso proveniente dalla Magna Grecia storiato con figurine a rilievo, e quasi per intero dorato, rappresentante non pure un concetto mitologico nuovo e non da altri riportato: estremi codesti che formano la novità ed il pregio del lavoro.

Decessi. — Il *Temps* del 25 annunzia che il signor Alfonso Le Touzé de Longuemar, geologo ed antiquario, che durante la

guerra del 1870 fece parte dell'armata della Loira, è morto a Poitiers. Nato a Saint-Dizier nel 1803, abbracciò, appena adolescente, la carriera militare, che abbandonò nel 1836 per consacrarsi allo studio delle scienze, e pubblicò molte opere sulle antichità del Poitou, e due studi geologici sui terreni del bacino della Yonne e sulla geologia del dipartimento della Vienna. Nel 1870, appena scoppiata la guerra, egli riprese servizio col rango di generale di brigata a titolo ausiliare, e fece la campagna alla testa dei mobilizzati della Vienna (Francia).

— A Cannes cessò di vivere il signor Harel, ex-direttore degli stabilimenti metallurgici di Pont-Evêque e di Gisors, che fu per molti anni di seguito presidente della Camera di commercio di Vienna (Francia), ed amministratore di parecchie grandi Compagnie industriali.

— Il generale Ney duca di Elekingen, di cui il telegrafo ci annunziò la morte avvenuta a Parigi, non aveva che 46 anni.

Bollettino Consolare. — Ecco l'indice delle materie contenute nel fascicolo I del volume XVII (gennaio-febbraio 1881) del *Bollettino Consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri.

Le miniere del Varo (Braccia e capitali italiani all'estero). Memoria del signor avv. conte Antonio Marazzi, R. viceconsole a Nizza.

Renseignements sur la récolte des betteraves et sur la production du sucre en Allemagne, par M. le chev. G. L. Karow, consul Royal d'Italie à Stettin.

Rapport commercial sur le IV^m trimestre 1880, par M. le chev. Ed. Traumann, consul Royal d'Italie à Mannheim.

Stato delle campagne nel circondario di Scutari nel 3° e 4° trimestre del 1880. Rapporto primo e secondo del signor Pietro Guracnechi, R. dragomanno onorario nel Consolato di Scutari, comunicati dal cav. avv. Francesco Zerboni, R. console a Scutari.

Relazione intorno al commercio dei cotonei in Egitto (stagione 1880-81), del signor Giacomo Rossi, di Alessandria di Egitto.

Rapport sur l'île Maurice, par M. A. Povah Ambrose, consul Royal d'Italie à Port Louis.

Movimento del canale marittimo di Suez nel 1880. Rapporto del barone Giuseppe di Boccard, R. viceconsole a Porto Saïd.

Relazione sullo stato delle campagne nella Presidenza di Bombay e prezzi delle derrate ed altri generi di esportazione, durante il 4° trimestre 1880, del signor Francesco Bozzoni, R. console a Bombay.

Rapporto sul movimento commerciale nel porto e nella Presidenza di Bombay nell'anno 1879-80, del suddetto.

Rapporto agricolo commerciale, 4° trimestre 1880, del cav. S. Castiglia, R. console generale in Odessa.

Sunto delle principali disposizioni delle leggi doganali degli Stati Uniti di Colombia per norma dei capitani marittimi e dei commercianti italiani. Tariffa dei diritti d'importazione negli Stati Uniti di Colombia, comunicati dal cav. P. Castelli, R. incaricato di affari a San Fè di Bogota.

Cenni statistici sul commercio d'Amsterdam nel 1880, del cav. Stefano Castelli, R. console generale in Amsterdam.

Rapporto sullo stato delle campagne alle Isole Filippine nel 4° trimestre del 1880, del cav. Enrico Barretto, R. console a Manila.

Esportazione dei vini di Spagna. Comunicazione del cav. Guido Cialdini, R. console a Valenza.

Alcuni cenni sullo stato delle campagne nel Marocco, durante il 3° trimestre del 1880, del comm. Stefano Scovasso, inviato straordinario e ministro plenipotenziario nel Marocco.

Notizie di Stoccolma, Canea, Parigi, Pireo, Odessa, Avana ed Hong-Kong.

Disposizioni consolari.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

Opere nuove italiane rappresentate nel 1880.

Continuazione e fine — Veggasi il numero 47

La *Stella* di Auteri-Manzocchi chiude la serie delle opere nuove rappresentate nel primo semestre. Dopo due mesi di fiaccona (giugno e luglio), nei quali nessun lavoro nuovo è stato dato, ricomincia la sfilata delle novità.

Viene prima *Annina*, libretto di Ampelio Salina, musica di Giuseppe Vigoni, rappresentata al teatro Ristori di Verona il 14 agosto; opera mediocre, di nessuna importanza; quindi il 29 va in scena ad Adria la nuova opera di Burgio di Villafiorita, *Le notti romane*, su libretto di Stefano Interdonato. Il Villafiorita ha avuto applausi e molte lodi, ma a noi riesce impossibile farci un criterio del suo valore reale, gli amici suoi essendosi preoccupati di strombazzare i suoi meriti, senza darsi il disturbo di farci capire in che consistano. È questo un vizzo comunissimo a molti; si fa della critica superficiale; si loda o si biasima, senza darsi la pena di dire quali sono le ragioni del biasimo o della lode, e così si crea una corrente popolare in favore di artisti mediocerrimi, si danneggia la reputazione dei buoni, e si confonde la mente dei più, che finiscono per mettere tutti i successi o tutte le cadute in un fascio, quasi che Bottesini e Lauro Rossi potessero (quando sbagliano) scrivere come il signor N. N., emérito dilettante, il quale compone opere senza aver mai studiato musica, o che il successo di un giovane esordiente, applaudito a titolo di incoraggiamento, valesse la vittoria di un provetto maestro che colla potenza dell'arte forza all'ammirazione i suoi avversari.

Chiaro fu il giudizio portato sui *Moncada* di Romualdo Marengo, rappresentati al teatro Dal Verme di Milano il 16 ottobre; è un'opera sbagliata, ma è l'opera di un valente musicista; Marengo, conosciuto per molta musica da ballo, non priva di pregi, ha voluto, come Giorza e come Dall'Argine, tentare l'opera, e non è riuscito.

A parer mio, ciò avvenne a lui ed agli altri per due ragioni principali, la prima è questa: i compositori di musica per azioni coreografiche, si abituano ad esprimere le passioni ed i sentimenti con un linguaggio musicale tutto di convenzione, esagerato, a melodie di una espressione forzata, accentuate fortemente, orchestrate in modo che l'istrumento che piange per la mima, od impreca per il mimo, domini tutti; ora nell'opera, la parola — se è bene interpretata — obbliga il compositore a tenersi entro certi limiti, ad esprimere gradatamente ciò che è nell'animo dell'attore, a seguire collo svolgimento naturale della melodia, il senso del discorso, il procedere, alcune volte lento, dell'azione; quindi diverso il modo di esplicare, colle note, le sensazioni, quindi diverso il disegno melodico, altro e ben più importante lo sviluppo, quindi mutata la forma, tutt'altra la tecnica istessa dell'arte; questo sanno, o credono di sapere, i maestri che si danno a musicare azioni cantate, dopo aver musicato azioni mimiche, e tentano cambiare stile, e si sforzano di abbandonare le vecchie abitudini, ma non ci riescono affatto, oppure passano

il limite e cadono in altri difetti; per cui io concludo che lo scrivere musica per balli, anziché utile preparazione, è cosa dannosa per chi vuol diventare operista.

Bene è vero che molte parti del *Barbiere di Siviglia* del compianto Dall'Argine, rivelano il maestro capace di musicare melodrammi; ma primieramente molta di quella musica fu scritta quando l'autore del *Brahma*, studiava e non pensava nemmeno a diventare collaboratore dei coreografi, e poi io non escludo la possibilità per un ingegno fertile, di ottenere successi nei due campi; dico la cosa estremamente difficile, tanto i due generi sono diversi ed in opposizione, e tanto diverse sono le attitudini, il talento e le cognizioni che esigono. Di ciò possono convincersi anche i profani; basta che essi pensino un momento all'effetto negativo che si otterrebbe, facendo cantare, ridotto ad opera, l'ultimo atto del *Brahma* con l'istessa musica del ballo, o facendo eseguire da mimi tutta l'azione del secondo atto della *Norma*; mentre l'orchestra ne suona la musica!

L'altra ragione è che i compositori di musica per balli, non avendo bisogno di essere molto rigorosi nella scelta delle idee, si abituano ad accettare tutto quel che viene alla prima; in un ballo passano così non solo le reminiscenze, ma le melodie senza carattere, i luoghi comuni, la robaccia; nell'opera quella scoria, anche se poca, basta per rovinare il lavoro.

In ottobre, il 23, fu pure dato *L'Inimicato*, parole di Emilio Cestari, musica del maestro Taccheo, opera probabilmente destinata a morire a Chioggia, dove, con applausi, venne alla luce.

Nel novembre una sola opera, ma importante per i nomi degli autori e per il teatro dove fu rappresentata, è questa *Maria di Gand*, libretto del Cimino, musica di Tito Mattei.

Il Mattei, nato a Campobasso nel 1841, si è fatto giovanissimo un nome come pianista e come compositore di musica da camera; dopo molti successi ottenuti in Italia, e specialmente in Milano, è andato a stabilirsi a Londra, dove dalla società più eletta è tenuto per uno dei migliori maestri; il suo nome è popolare in Inghilterra come in patria, e le sue melodie spontanee, eleganti sono cantate da tutti i dilettanti.

Egli aveva terminata la sua opera da qualche anno, e lo spartito giaceva negli scaffali di casa Ricordi in attesa di una buona occasione per farla rappresentare; questa finalmente venne. Il teatro della Regina di Londra, uno dei più importanti del mondo, aprì al maestro italiano le sue porte, e l'opera eseguita da artisti valenti, fra i quali va citato lo Aldighieri, posta in scena come si usa nella capitale dell'Inghilterra, fu data con grandissimo successo la sera del 25 novembre e replicata per molte sere.

La critica non nascose i difetti della *Maria di Gand*, e notò i pezzi fiacchi, senza carattere, le lungaggini, le ripetizioni, le indecisioni e la trascuratezza in alcuni punti della forma, e consigliò al Mattei mutamenti, tagli, correzioni; ma ammise la schietta ispirazione melodica di alcuni pezzi, la bellezza di molte parti del lavoro, la potenza del compositore, l'efficacia, l'effetto; per cui si può dire che questa opera è nata vitale.

Lisa de' Lapi, cattivo libretto di un anonimo e musica del

maestro Samengo, fu rappresentata per la prima volta al teatro Nazionale di Genova il 4 dicembre.

Il Bandito, melodramma in tre atti di Ferdinando Fontana, musica del maestro Emilio Ferrari, 5 dicembre, teatro Municipale di Casal Monferrato. Due opere passate quasi inosservate.

La Regina di Nepal, libretto di R. Tommasi, musica di Bottesini, data al Regio di Torino, per l'apertura di quel teatro, il 25 dicembre.

Quest'opera è stata la prima sera accolta freddamente, poi nelle successive rappresentazioni il pubblico ha principiato ad applaudire qualche pezzo e ad ascoltarla con piacere, ma non ha mai avuto un successo deciso; l'impressione della prima sera è stata attenuata, non distrutta.

È dunque un insuccesso, ma quale può toccare ad un maestro come Bottesini, cioè a dire una battaglia perduta con tutti gli onori delle armi non solo, ma destando l'ammirazione dei vincitori; altri con una *Regina di Nepal*, correbbe trionfante da un capo all'altro d'Italia, ma per Bottesini è poco, ecco l'insuccesso.

Ebbe torto, si disse, di accettare un libretto che ricordava troppo altre opere fortunate; ebbe torto anche, dicono altri, di accettare interpreti poco sicuri; della sua musica però si discute solo l'effetto, la teatralità, non il merito reale; certo un'opera deve piacere in teatro, ma è proprio legge che debba commuovere, esaltare lo spettatore in una data maniera? Forse ove l'effetto teatrale immediato è minore, potrebbe essere maggiore il valore reale della musica; la romanza del tenore nel *Profeta* non ha mai prodotto la decima parte dell'effetto che produce la celebre marcia, eppure vi sono buongustai che la tengono in pregio forse più della marcia. Con questo io non voglio dire che l'opera di Bottesini sia zeppa di bellezze dal pubblico non comprese; ma ricordo solo di aver letto minute analisi della *Regina di Nepal*, nelle quali si indicavano in ogni pezzo o pregi di ispirazione melodica, o di condotta, o di fattura, e spesso di tutte le qualità riunite; più si intende la strumentazione sempre artisticamente variata, bella, efficace. In questo son tutti d'accordo; e il meno che possono accordare del resto a Giovanni Bottesini.

Coloro che lo conoscono e conoscono le sue opere sanno però ch'egli è qualche cosa di più di un grande strumentista; è un vero maestro, è un compositore dotato di fantasia ferace e che conosce tutti i segreti dell'arte, è una natura fortemente temprata, è un artista. Un artista che onora il suo paese, pel talento, come per il carattere; e che con una fama mondiale, per basse guerre, per ingiustizie, per capriccio di editori, per precipitati giudizi di pubblici, è costretto per guadagnarsi da vivere a riprendere ancora una volta il suo strumento e dare concerti!

Quei concerti gli fruttano applausi, decorazioni altamente onorifiche, ed anche denaro; ma non devono bastare trenta anni di studio, di lavoro indefesso, e un nome illustre, per assicurare ad uomo, non ozi beati, ma una posizione sicura?

L'istesso giorno che fu data a Torino l'opera di Bottesini, si rappresentava a Napoli, al teatro Nuovo, un'*Ines* del maestro Pannain, passata assolutamente inosservata.

E il 26 si apriva la Scala col *Figliuol prodigo* di Ponchielli, su libretto di Zanardini; un grande successo di cui dura ancora l'eco.

Al dire di alcuni critici, Ponchielli ha spiegato tutto il suo ingegno, ed ha dato la giusta misura del suo valore, con quest'opera, che è l'esplicazione completa della sua individualità; per essi nel *Figliuol prodigo* sono profuse bellezze di primo ordine, e originalità di idee, di stile, e perfino di tecnica, è compiuto il ciclo ascendente della maniera Ponchielliana. Altri invece trova non sempre nuove le idee, nè elette, esagerata la maniera, cercato l'effetto, prolisso il discorso musicale. Tutti però convengono — benchè in diversa misura — nel dire vitale lo spartito, degno dell'autore della *Gioconda*, e di esito sicuro; trattandosi di un'opera la cui riproduzione sui principali teatri è assicurata, non ci mancheranno occasioni di parlarne più diffusamente.

Col *Figliuol prodigo* si è chiuso molto bene il 1880; non è possibile oggi dire quante vivranno delle opere sopra citate, nè fare pronostici sui giovani che ebbero in quest'anno i primi successi; dobbiamo però dire che un anno in cui hanno fatto rappresentare opere nuove, maestri provetti come Ponchielli, Marchetti, Bottesini, o compositori noti come Auleri-Manzocchi e Mattei, e giovani che danno serie speranze come Ricci, Coronaro, Catalani e Maggi, non si può dire dei più sterili.

Dopo aver detto della musica, dovrei occuparmi dei libretti, ma ciò mi porterebbe troppo lontano; dirò solo che se il teatro di prosa manca di buoni autori drammatici, il teatro lirico non ha nulla da darli. È uso fra letterati di dire: questo dramma è cattivo come dramma, ma se ne potrebbe fare un buon libretto d'opera: nulla di più erroneo; i buoni libretti — dico buoni per la musica — si sono sempre fatti e si fanno con dei buoni drammi; quando mancano questi, la fantasia dei nostri librettisti crea le più strampalate cose del mondo, che servono ammirabilmente per far fischiare i più bravi maestri. Poeti veri, come Romani, non ne abbiamo, appena si può contare su qualche riduttore, Ghislanzoni, Fulgonio, D'Ormeville sono i migliori; ma essi vogliono camminare sul sicuro e perciò rifanno volentieri le scene già fatte; quanta originalità ciò apporti all'opera è facile immaginare, pure i maestri non sanno ancora trovare da se stessi il soggetto e tracciarlo a grandi linee; appena sanno attendere al varco un dramma o un romanzo, e dire al poeta, mettetemi questo in versi musicabili; è così che nascono a dozzine libretti, a quel modo non nascono poemi per musica, come, con giusto orgoglio li chiamano i francesi.

Oltre le opere citate furono rappresentate nel 1880 operette, *vaudevilles* e fiabe con musica.

Eccone l'elenco:

I tre coscritti, azione drammatica con musica di D'Arienzo (Napoli, Albergo dei poveri, 10 febbraio);

Paggio e duca, operetta in 2 atti con musica di Giovanni Gnarrò (Napoli, Collegio di musica, 28 febbraio);

L'Alpighianina, idillio in 1 atto con musica di N. Cassano (Napoli, Collegio di musica, 20 marzo);

I pregiudizi della zia Teresa, vaudeville con musica di E. De Champs (Firenze, Istituto Zei, 20 marzo);

Lo Zio d'America, operetta con musica di N. Gialdi (Parma, Teatro Reinach, 9 aprile);

L'ultima notte di carnevale, operetta con musica di N. Gialdi (Parma, Teatro Reinach, 14 aprile);

Il Menestrello, operetta con musica di Filiazi (Napoli, Società Filarmonica, 5 maggio);

Re Maccarone, operetta con musica di Canti (Roma, Teatro Quirino, 13 maggio);

Un Suonatore di Clarinetto, vaudeville con musica di Luzi (Napoli, Teatro Varietà, 20 maggio);

Uno scherzo per gelosia, farsa con musica di Vicari (Roma, Teatro Capranica, 25 maggio);

I tre bravi, operetta semiseria con musica di Grassoni (Ancona, Teatro Stamura, 12 giugno);

La grotta di Trofonio, vaudeville con musica di G. Ercolani (Ravenna, Teatro Mariani, 9 settembre);

La bella Ester, operetta in 3 atti con musica di F. Palmieri (Napoli, Teatro Varietà, 28 settembre);

Una giornata critica, operetta con musica di G. Tartaglione (Londra, Dilettanti-Cercle, 1° ottobre);

Il Savojardo, operetta con musica di Vincenzo Galasso (Napoli, Teatro privato, novembre);

La vedova scaltra, operetta con musica di C. Pascucci (Roma, Teatro privato, novembre);

Bagno freddo, operetta con musica di De Nardis (Napoli, Teatro Nuovo, novembre);

La bella modista di Chiaja, operetta con musica di De Lorenzi (Napoli, Teatro Partenope, dicembre).

ZULIANI.

TELEGRAMMI METEORICI DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 febbraio 1881.

Depressione sull'Algeria (752 mm.). Alte pressioni al SE, Hermannstadt 765.

In Italia il barometro è abbassato 4 mm., in Sardegna di 6 mm. Pressioni: 762 mm. nell'alta Italia e sul versante Adriatico; 761 Genova, Napoli, Siracusa; 760 Porto Maurizio, Livorno, Palermo; 756 Cagliari.

Nella notte qualche leggiera pioggia al centro.

Stamane cielo sereno in alcune stazioni dell'Italia meridionale, generalmente coperto altrove. Venti moderati o forti del 2° quadrante nel Mediterraneo; deboli e variabili altrove. Temperatura aumentata. Mare agitato a Cagliari e a Porto Empedocle; generalmente mosso lungo le coste all'W.

Probabili venti del 1° quadrante al N, del 2° al S e piogge.

Roma, li 27 febbraio 1881.

Le più alte pressioni (765) trovansi nell'alto mare del Nord ed al SE d'Europa. La depressione di ieri dell'Algeria trovasi oggi in Sicilia.

In Italia barometro abbassato da 2 a 4 mm. nel continente, da 5 a 7 in Sicilia. Pressioni: 760 alta Italia, Adriatico; 758 Porto Maurizio, Firenze, Potenza; 757 Roma; 756 Napoli; 755 Sardegna, Siracusa; 753 Palermo.

Nella notte piogge piuttosto leggere nell'Italia settentrionale, forti o temporalesche in Sicilia.

Stamane cielo coperto o piovoso; venti del primo quadrante generalmente deboli al N, forti di scirocco nel Jonio, del terzo quadrante all'W della Sicilia.

Mare grosso a Capo Spartivento, molto agitato a Siracusa e a Porto Empedocle, mosso o agitato lungo la costa all'W.

Probabili piogge, venti del primo quadrante nell'Italia meridionale.

BOLLETTINO METEORICO DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 febbraio, ore 8 ant.

| Stazioni | Termometro | Stato del cielo Stato del mare | Pioggia in 24 ore millimetri | TEMPERATURA | |
|----------------------|------------|-----------------------------------|------------------------------------|-------------|-------|
| | | | | Mass.° | Min.° |
| Belluno | + 2,5 | tutto coperto | — | 9,1 | 0,5 |
| Domo- dossola | + 0,5 | piovoso | — | 8,0 | 3,8 |
| Milano | + 5,4 | piovoso | 2,0 | 9,4 | 4,4 |
| Venezia | + 5,2 | tutto coperto mare tranquillo | — | 5,6 | 3,0 |
| Torino | + 3,9 | tutto coperto | — | 7,0 | 3,8 |
| Parma | + 4,7 | piovoso | 2,0 | 6,9 | 2,8 |
| Modena | + 5,0 | tutto coperto | 1,9 | 7,1 | 1,1 |
| Genova | + 6,0 | piovoso mare mosso | 8,0 | 8,0 | 5,6 |
| Pesaro | + 5,7 | nebbioso | — | 7,9 | 4,3 |
| Porto Maurizio | + 10,6 | tutto coperto mare mosso | — | 11,6 | 9,5 |
| Firenze | + 9,0 | 1/2 coperto | — | 12,6 | 7,0 |
| Urbino | + 3,8 | nebbioso | — | 6,6 | 3,1 |
| Ancona | + 6,8 | nebbioso mare legg. mosso | — | 12,0 | 6,4 |
| Livorno | + 8,6 | tutto coperto mare mosso | — | 11,0 | 7,7 |
| Città di Castello | + 6,4 | 1/4 coperto | — | 8,2 | 2,3 |
| Came- rino | + 2,0 | nebbioso | — | 7,8 | 1,8 |
| Aquila | + 0,7 | tutto coperto | — | 9,8 | 0,3 |
| Roma | + 6,3 | tutto coperto | — | 14,3 | 4,8 |
| Foggia | + 6,8 | tutto coperto | — | 12,7 | 2,4 |
| Napoli | + 8,7 | tutto coperto mare mosso | — | 14,0 | 7,0 |
| Potenza | + 5,2 | tutto coperto | — | 8,9 | 0,9 |
| Lecce | + 11,3 | tutto coperto | — | 13,7 | 7,8 |
| Cosenza | + 7,2 | nebbioso | — | 11,0 | 2,0 |
| Cagliari | + 15,0 | 1/2 coperto mare mosso | — | 16,0 | 11,0 |
| Catan- zaro | + 8,9 | piovoso | 41,4 | 11,2 | 7,2 |
| Reggio di Calab. | + 14,1 | tutto coperto mare agitato | — | 14,2 | 11,0 |
| Palermo | + 11,5 | piovoso mare tranquillo | 17,0 | 17,6 | 10,2 |
| Caltanis- setta | + 9,8 | tutto coperto | — | 9,8 | 4,0 |
| Porto Empedocle | + 12,0 | 1/4 coperto mare molto agit. | — | — | — |
| Siracusa | + 14,4 | tutto coperto mare molto agit. | 2,0 | 14,9 | 11,0 |

Osservatorio del Collegio Romano — 26 febbraio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

| | 8 ant. | Mezzodi | 3 pom. | 9 pom. |
|--|-------------------|----------------------|-------------|----------------------|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 760,7 | 760,0 | 758,7 | 758,6 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 8,2 | 13,4 | 14,2 | 9,6 |
| Umidità relativa.... | 70 | 42 | 40 | 65 |
| Umidità assoluta... | 5,68 | 4,89 | 4,75 | 5,62 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | NNW. 5 | NNW. 2 | E. 8 | E. 0 |
| Stato del cielo..... | 10. quasi coperto | 10. leggerm. coperto | 10. coperto | 3. orizzonte coperto |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 14,3 C. = 11,4 R. | Minimo = 6,1 C. = 4,9 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 0,5.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 febbraio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

| | 8 ant. | Mezzodi | 3 pom. | 9 pom. |
|--|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 757,1 | 756,5 | 756,5 | 756,5 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 6,3 | 11,2 | 12,6 | 10,6 |
| Umidità relativa.... | 80 | 55 | 51 | 70 |
| Umidità assoluta... | 5,76 | 5,42 | 5,54 | 6,68 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | ENE. 11 | ENE. 6 | ENE. 2 | ENE. 0 |
| Stato del cielo..... | 10. coperto | 10. coperto | 10. coperto | 6. nebbioso |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 12,7 C. = 10,2 R. | Minimo = 4,8 C. = 3,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 febbraio 1881.

| VALORI | MODIMENTO DAL | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|------------------|-----------------|----------------|----------|--------|---------------|--------|---------------|--------|----------|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1° luglio 1881 | — | — | 88 45 | 88 40 | — | — | — | — | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° aprile 1881 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .. | 1° ottobre 1880 | — | — | — | — | — | — | — | — | 92 30 |
| Prestito Romano, Blount | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 91 90 |
| Detto Rothschild | 1° dicembre 1880 | — | — | — | — | — | — | — | — | 96 05 |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 .. | 1° ottobre 1880 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° luglio 1880 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi .. | — | 500 | 360 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | — | 500 | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° luglio 1880 | 1000 | 750 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | 1° gennaio 1881 | 1000 | 1000 | — | — | — | — | — | — | 1100 |
| Banca Generale | — | 500 | 250 | — | — | — | — | 617 50 | 617 | — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 | 700 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano .. | — | 500 | 400 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Immobiliare | 1° ottobre 1880 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Banco di Roma | 1° gennaio 1881 | 500 | 250 | — | — | — | — | — | — | 588 |
| Banca Tiberina | — | 250 | 125 | — | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .. | 1° ottobre 1880 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | 479 |
| Fondataria (Incendi) | 1° gennaio 1880 | 500 oro | 100 oro | — | — | — | — | — | — | 620 |
| Idem (Vita) | — | 250 oro | 125 oro | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Acqua Pia antica Marcia | 1° gennaio 1881 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | 1005 |
| Obbligazioni dette | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Italiana per condotte d'acqua .. | — | 500 oro | 150 oro | — | — | — | — | — | — | 553 |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas .. | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | 840 |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 250 | 250 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Romane | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° gennaio 1881 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | 465 |
| Obbligazioni dette | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 per cento (oro) .. | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0 .. | 1° ottobre 1880 | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | 278 |
| As. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani .. | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro. . | — | 537 50 | 537 50 | — | — | — | — | — | — | — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 | 500 | — | — | — | — | — | — | — |
| Pio Ostiense | — | 430 | 430 | — | — | — | — | — | — | — |

| CAMBI | | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|-----------------------------|----|--------|---------|--------|----------|
| Parigi | 90 | 99 95 | — | 99 70 | — |
| Marsiglia | 90 | | — | — | — |
| Lione | 90 | | — | — | — |
| Londra | 90 | | 25 37 | 25 31 | — |
| Angusta | 90 | | — | — | — |
| Vienna | 90 | — | — | — | — |
| Trieste | 90 | | — | — | — |
| Oro, pezzi da 20 lire | — | 20 29 | — | 20 27 | — |
| Sconto di Banca | — | — | — | — | — |

| OSSERVAZIONI | |
|--------------------------------|--|
| Presi fatti: | |
| Parigi chèques 100 90. | |
| Per il Sindaco: A. MARCHIONNI. | |

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ALESSANDRIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta delli 6 febbraio corrente, della

Costruzione di una caserma in Dronero per una compagnia alpina della forza di 250 uomini, ascendente alla somma di lire 71,000. e da eseguirsi nel termine di giorni 180 dalla data del verbale di consegna dei medesimi a termine del paragrafo 2° delle condizioni speciali per l'impresa, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 6 per ogni cento lire.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per pre-

sentare offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade alle ore dodici meridiane del giorno 12 marzo p. v., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la snidicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane d'ogni giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte suggellate agli uffici staccati di Cuneo, Fossano, Casale o Asti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Alessandria, li 25 febbraio 1881.

Per la Direzione

Il Segretario: CASTELLARO B.

1081

REGIA PREFETTURA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA A TERMINI ABBREVIATI per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti ai Bagui penali di Genova e di Finalborgo.

Dovendosi, per disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, provvedere da questa Prefettura, mediante asta pubblica a termini abbreviati, all'appalto della somministrazione in natura, in lotti distinti, dei commestibili e combustibili occorrenti ai Bagui penali di Genova e di Finalborgo, nel giorno di mercoledì 9 marzo prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in quest'ufficio, davanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, il primo incanto col metodo delle candellette, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta, per ciascun lotto, sull'ammontare delle forniture indicate in ciascuna delle due tabelle seguenti:

Bagno penale di Genova

| Lotti | GENERI | QUANTITÀ di ogni genere da provvedersi durante l'appalto | PREZZI D'ASTA per ogni genere | AMMONTARE della fornitura | |
|-------|-----------------------------|--|-------------------------------|---------------------------|----------------|
| | | | | per ogni genere | per ogni lotto |
| 1 | Pane bianco . . . Chil. | 80000 | 0 48 | 38,400 | 265,900 |
| | Pane per detenuti sani | 650000 | 0 35 | 227,500 | |
| 2 | Carne di vitello . . . | 450 | 3 | 1,350 | 76,110 |
| | Carne di bue e manzo . | 53400 | 1 40 | 74,760 | |
| 3 | Vino Ett. | 654 | 60 | 39,240 | 50,490 |
| | Aceto | 225 | 50 | 11,250 | |
| 4 | Riso Chil. | 53100 | 0 43 | 22,833 | 53,318 |
| | Fagioli e legumi secchi | 87100 | 0 35 | 30,485 | |
| | Paste di 1ª qualità . . | 11100 | 0 70 | 7,770 | |
| | Paste di 2ª qualità . . | 114000 | 0 45 | 51,300 | 60,330 |
| | Semolino | 1800 | 0 70 | 1,260 | |
| 6 | Patate | 7800 | 0 25 | 1,950 | 14,340 |
| | Erbaggi | 35400 | 0 35 | 12,390 | |
| | Olio d'ulivo per condim. | 900 | 1 70 | 1,530 | |
| | Petrolio raffinato . . | 21900 | 0 70 | 15,987 | 23,142 |
| | Olio d'ulivo per illumin. | 45.0 | 1 25 | 5,625 | |
| | Burro | 1000 | 3 50 | 3,500 | |
| | Lardo | 12300 | 2 50 | 25,830 | |
| 8 | Cacio | 1200 | 2 60 | 3,120 | 46,385 60 |
| | Latte di vacca . . . Litri | 12000 | 0 30 | 3,600 | |
| | Uova Dozz. | 5742 | 1 80 | 10,335 60 | |
| | Legna di essenza forte Mir. | 95160 | 0 33 | 31,402 80 | |
| | Ceppi id. | 6090 | 0 30 | 1,800 | |
| 9 | Carbone | 6450 | 0 45 | 2,902 50 | 36,337 80 |
| | Paglia | 360 | 0 70 | 252 | |
| | Foglie di granturco . . | 30 | 1 35 | 40 50 | |

Bagno penale di Finalborgo

| Lotti | GENERI | QUANTITÀ di ogni genere da provvedersi durante l'appalto | PREZZI D'ASTA per ogni genere | AMMONTARE della fornitura | |
|-------|-----------------------------|--|-------------------------------|---------------------------|----------------|
| | | | | per ogni genere | per ogni lotto |
| 1 | Pane bianco . . . Chil. | 140463 300 | 0 45 | 63,208 48 | 215,320 40 |
| | Pane per detenuti sani | 507039 750 | 0 80 | 152,111 92 | |
| 2 | Carne di bue e manzo . | 86698 350 | 1 10 | 95,368 18 | 95,368 18 |
| 3 | Vino Ett. | 918 917 | 40 | 36,758 28 | 46,365 46 |
| | Aceto | 274 491 | 35 | 9,607 18 | |
| 4 | Riso Chil. | 57449 115 | 0 45 | 25,852 10 | 41,346 08 |
| | Fagioli e legumi secchi | 44268 480 | 0 35 | 15,493 96 | |
| 5 | Paste di 1ª qualità . . | 15759 900 | 0 65 | 10,243 93 | 30,395 86 |
| | Paste di 2ª qualità . . | 50379 840 | 0 40 | 20,151 93 | |
| 6 | Erbaggi | 46556 640 | 0 15 | 6,983 49 | 6,983 49 |
| | Olio d'ulivo per condim. | 3563 856 | 1 50 | 5,345 78 | |
| | Petrolio raffinato . . | 6642 | 0 70 | 4,649 40 | 22,609 53 |
| | Olio d'ulivo per illumin. | 10512 | 1 20 | 12,614 40 | |
| | Burro | 134 784 | 2 50 | 336 96 | |
| | Lardo | 3488 976 | 1 75 | 6,105 70 | 8,719 78 |
| | Cacio | 240 | 2 | 480 | |
| | Uova Dozz. | 2496 | 0 72 | 1,797 12 | |
| | Legna di essenza forte Mir. | 77670 | 0 25 | 19,417 50 | |
| 9 | Carbone | 2190 | 0 80 | 1,752 | 22,444 50 |
| | Paglia | 2550 | 0 50 | 1,275 | |

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli generali di oneri in data del 3 novembre 1880, visibili nella segreteria di questa Prefettura in tutte le ore di ufficio.

3. L'appalto avrà principio il 1° aprile 1881 e terminerà il 31 dicembre 1883.

4. L'incanto sarà tenuto alla candela vergine, sotto l'osservanza delle norme tracciate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852. La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo 2°, capo 4°, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso della somma indicata per ciascun lotto non potrà essere inferiore al minimo che verrà stabilito da chi presiederà l'asta allo aprirsi della stessa.

6. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, sempre quando vi sieno almeno due concorrenti.

7. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno giustificare con regolari certificati la loro idoneità, moralità e solvibilità. Dovranno inoltre depositare in contanti ed in biglietti aventi corso legale una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto, o lotti, ai quali vogliono concorrere.

8. Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle rominative del Debito Pubblico italiano, od in cartelle al portatore dello stesso Debito al valore di Borsa, oppure in un capitale corrispondente depositato nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

9. Ove nel termine di giorni otto, dalla data dell'aggiudicazione, il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito provvisorio, il quale cederà ipso jure a beneficio dell'Amministrazione.

10. I fatali per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento, scadranno a mezzodì dell'ottavo giorno dalla pubblicazione dell'avviso col quale sarà fatto conoscere l'esito dello incanto.

11. Tutte le spese d'asta, contratto, bolli, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, addì 24 febbraio 1881.

Per detta Prefettura

Il Segretario delegato ai contratti: DE SIMONE.

1062

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 10 del mese di Gennaio 1881.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

| ATTIVO. | | | |
|---|------------------|---------------|-------------------------|
| Cassa e riserva. | | | L. 20,247,613 08 |
| Cambiali e boni a scadenza non maggiore di 3 mesi. | L. 24,777,576 31 | | |
| pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi | 2,420,953 25 | 27,198,529 56 | |
| Portafoglio Cedole di rendita e cartelle estratte | | | 27,198,529 56 |
| Boni del Tesoro acquistati direttamente | | | |
| Cambiali in moneta metallica | | | |
| Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | | | |
| Anticipazioni | | | 1,020,510 . |
| Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | L. 12,249,137 60 | | |
| Id. id. per conto della massa di risparmio | 1,949,592 40 | | |
| Titoli Id. id. per fondo pensioni o cassa di previdenza | | | 14,198,730 . |
| Effetti ricevuti all'incasso | | | |
| Orediti | | | 30,667,281 78 |
| Sofferenze | | | 31,508 35 |
| Depositi | | | 13,996,337 95 |
| Partite varie | | | 7,260,214 32 |
| Totale | | | L. 114,620,725 04 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | | | 2,818 . |
| Totale Generale | | | L. 114,623,543 04 |
| PASSIVO. | | | |
| Capitale | | | L. 30,000,000 . |
| Massa di risparmio Ordinaria | 1,818,485 76 | | |
| Straordinaria | 1,794,355 85 | | 3,612,841 61 |
| Circolazione biglietti di Banca | | | 51,775,300 . |
| Conti correnti ed altri debiti a vista | | | 295,724 74 |
| Conti correnti ed altri debiti a scadenza | | | 5,408,504 86 |
| Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro. | | | 13,996,337 95 |
| Partite varie. | | | 9,348,172 62 |
| Totale | | | L. 114,438,881 78 |
| Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | | | 185,661 26 |
| Totale Generale | | | L. 114,623,543 04 |
| Distinta della Cassa e Riserva. | | | |
| Oro ed argento | | | L. 3,727,184 . |
| Bronzo | | | 176,695 08 |
| Biglietti consenziali | | | 13,744,554 . |
| Biglietti d'altri Istituti d'emissione | | | 2,599,180 . |
| Totale | | | L. 20,247,613 08 |
| Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno. | | | |
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | | | L. 5 . |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | | | " " |
| Per le anticipazioni su titoli e valori | | | 5 . |
| Per le anticipazioni su sete | | | 4 . |
| Sui conti correnti passivi | | | " " |
| Biglietti in circolazione. | | | |
| Da restare in circolazione | Valore | Numero | Somma |
| | 50 | 67,120 | 3,356,000 00 |
| | 100 | 71,430 | 7,143,000 00 |
| | 200 | 42,572 | 8,515,800 00 |
| | 500 | 34,475 | 17,237,500 00 |
| | 1000 | 15,293 | 15,293,000 00 |
| | | | Totale L. 51,545,300 00 |
| Da levarsi di corso | Valore | Numero | Somma |
| | 0 50 | 145,800 | 72,900 00 |
| | 1 | 28,100 | 28,100 00 |
| | 2 | 7,500 | 15,000 00 |
| | 5 | 1,000 | 5,000 00 |
| | 10 | 1,100 | 11,000 00 |
| | 20 | 4,900 | 98,000 00 |
| | | | Totale L. 230,000 00 |
| Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione L. 51,775,300 00 è di uno a 2 47 | | | |
| Il rapporto fra la riserva 17,489,209 70 e gli altri debiti a vista 295,724 70 è di uno a 2 98 | | | |
| Prezzo corrente delle azioni. L. 820 . | | | |
| Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato | | | |

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARRANESI.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Essendo il signor Alessandro von Brasch, impiegato dimesso della Direzione superiore di Credito Livandese (Livonia), in Riga, morto celibe, ed essendo il di lui testamento, fatto in presenza di due testimoni il 10 novembre 1877, stato presentato aperto al Tribunale di Corte, fu disposto, a norma della legge provinciale del governo del Mare Baltico, parte III, articoli 2451 e 2452, e dietro la proposta di Sua Eccellenza signor E. von Brasch, consigliere di Stato ed eletto curatore del testamento dallo stesso Tribunale di Corte, che il detto testamento sia letto pubblicamente il 27 febbraio (11 marzo) anno corrente presso questo Tribunale di Corte nelle consuete ore di seduta, comunicando con ciò a tutti gli aventi interesse che chiunque, per una qualsiasi ragione legale, avesse da sollevare una protesta od obiezione contro il sopradetto testamento dell'impiegato dimesso fu Alessandro von Brasch, di avanzare le loro pretese, a rischio di perdere tutti gli ulteriori diritti, entro l'epoca stabilita di un anno, sei settimane e tre giorni, a partire dal giorno di lettura del testamento in parola, presso questo Tribunale di Corte. Le proteste debbono essere presentate in forma di protesta legale testamentale, corredate dei necessari documenti.

Si avvertano pure tutti coloro che verso l'impiegato dimesso fu Alessandro von Brasch, cioè verso la sua eredità, fossero creditori, o se avessero per qualunque causa legale delle pretese, od invece se fossero debitori verso il defunto, o se finalmente ritenessero in mano qualche oggetto di valore a lui appartenente, di presentare tutte queste pretese, debiti e oggetti di valore entro sei mesi dalla data della presente, cioè non più tardi del 27 luglio (8 agosto) anno corrente, presso questo Tribunale di Corte, avvertendo che dopo quest'epoca fissa, tutti i ritardatari a presentare la loro pretese verso il fu Alessandro von Brasch, cioè verso la sua eredità, non verranno più accettati e completamente esclusi, riservandosi di procedere legalmente contro gli eventuali debitori e possessori di oggetti di valore del defunto.

Riga-Schlöss, il 27 gennaio-8 febbraio 1881.

In nome e per cura del Tribunale di Corte di Livonia,
1064 Il presidente A. v. SIVERS.

REGIA PRETURA

del 5° mandamento di Roma.

Notifica di protesto.

Ad istanza del signor avv. Gustavo Pasquali, domiciliato in Roma, via del Gambero, n. 30, suo studio legale,

Io Bonvicini Giovanni, usciere alla Pretura del suddetto mandamento, a mente dell'art. 141 del Codice di procedura civile, e per ogni effetto di legge, ho notificato al signor Felice Felice, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, copia conforme di protesto cambiario elevato per difetto di pagamento dal notaio Bini li 16 febbraio 1881, in base a cambiale per lire 292, creata li 16 agosto 1880 per li 15 febbraio 1881, accettata da Federico Onorati, con avallo del notificato Felice, a favore di Vinatieri Camillo, e da questi girata all'istante signor Pasquali.

Roma, 28 febbraio 1881.
1089 GIOVANNI BONVICINI usciere.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA.

(2ª pubblicazione).

Per ogni migliore effetto di ragione si rende noto che è stato denunziato a questa Direzione lo smarrimento di una ricevuta di deposito di lire 2000 eseguita il 4 gennaio 1875, sul libretto di riscontro n. 46, a questo Monte dei Paschi, vol. 12 a c. 158, intestato detto libretto a Cortecchi Enrichetta vedova Frati di Siena.

Siena dal Monte dei Paschi, il 22 dicembre 1880.
7531 Il provveditore N. PICCOLONINI,

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

(2^a pubblicazione)

Nell'udienza del 4 aprile 1881, ore 11 antimeridiane, innanzi il detto Tribunale, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Gioachino Fabrizi e Liberato Ancillao, di Sutri, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti fondi sui prezzi notati in ciascun fondo, ed a termini della sentenza 8 luglio 1878, e della successiva deliberazione tre febbraio 1881, ambo rese dal suddetto Tribunale.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno seminativo, boschivo, cannetato e vignato nel territorio di Sutri, in contrada la Strada di Ronciglione, Casalaccio, Terra di Petto e Condotti, di ettari 2, are 65, e cent. 90, segnato in catasto, sezione 1^a, coi numeri 1473, 1474, 2833, 2834, 1481, 1482, 1489, 1503, 1509, 1510, 1549, 1550, 1551, 1553, confinanti De Angelis, Cevo fratelli, il fosso, Guadagnini e Persiani, salvi ecc., per lire 1483 16.

2. Terreno vignato in detto territorio, in contrada Condotti, di are 47 e centiare 60, segnato in catasto, sez. 1^a, coi numeri 1575, 1576 e 1713, confinanti De Angelis, Fabrizi, Gentili, la strada, per lire 367 69.

3. Stalla e fienile in Sutri, contrada Porta Vecchia, segnati in catasto, sezione 1^a, n. 325, confinanti il Seminario, Mezzadonna, la strada, per lire 718 30.

4. Casa in Sutri, contrada Piazza dell'Oca, segnata in catasto, sez. 1^a, numero 353, confinanti Mezzadonna vedova Falcinelli, Palombi e strada, per lire 692 11.

5. Terreno seminativo in detto territorio, contrada Rotoli, di are 5 e centiare 80, ora cannetato, segnato in catasto, sez. 1^a, n. 2345, confinanti Donatini, Ancillao e Cececoni, salvi ecc., per lire 79 73.

6. Terreno pascolivo e vignato in detto territorio, contrada Pianporciano, segnato in catasto, sez. 1^a, numeri 2387, 2923, confinanti Cavalieri, Ancillao, e la strada, di are 45 e cent. 60, per lire 67 32.

7. Stalla e fienile in Sutri, contrada Sacello, segnati in catasto, sez. 1^a, numero 185, confinante da tutti i lati la strada, per lire 614 65.

1040 CARLO BORGASSI proc.

REGIA PRETURA

del 5^o mandamento di Roma.

Istante il signor avvocato Gustavo Pasquali, domiciliato in Roma nel suo studio legale in via del Gambero, n. 30.

Io sottoscritto usciere del mandamento suddetto, a mente dell'art. 141 del Codice di procedura civile, ho citato il signor Felici Felice, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il signor pretore dell'istesso mandamento, in piazza S. Egidio, n. 1, il giorno 10 marzo 1881, alle ore 12 merid., per ivi, come avallante, sentirsi condannare a favore dell'istante, e solidalmente con i signori Federico Onorati, accettante, e Vinatieri Camillo, girante, al pagamento di lire duecentottantadue, importo bilivietto all'ordine 16 agosto 1880, scaduto il 15 febbraio 1881, protestato per atti notaro Bini il 16 detto, nonché agli interessi e spese tutte, con sentenza munita di clausola di provvisoria esecutorietà, ecc.

Roma, il 28 febbraio 1881.

L'uscire al 5^o mandamento

GIOVANNI BONVICINI.

Cassa di Risparmi e Depositi di Pescaia.
Prima denuncia di amarrimento del libretto num. 11209, a favore di Montanelli Paolo, per la somma in capitale di lire 500.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa medesima riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Pescaia, il 23 febbraio 1881.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA D'OTRANTO

DIVISIONE OPERE PUBBLICHE

Avviso d'Asta.

Il pubblico è avvisato che la mattina del giorno 15 marzo 1881, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, all'incanto per l'appalto del mantenimento, col sistema detto a provvista, della strada provinciale Monteparano-Taranto, giusta il capitolato redatto dall'ufficio tecnico provinciale in data del 3 febbraio 1881, ostensibile presso l'ufficio della Deputazione, dell'annuo presuntivo importo di lire 11,500, e per la durata che avrà principio dalla data dell'ordinativo che sarà fatto all'appaltatore dal detto ufficio tecnico, e termine al 31 maggio 1883, salvo facoltà all'Amministrazione di protrarre per altri due anni l'appalto.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori di lira 1 per cento sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio civile, da un ingegnere provinciale, ovvero da un architetto iscritto all'albo giudiziario, con firma autenticata dal sindaco, di data non anteriore a mesi sei, e vidimato dallo ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale.

Dovranno inoltre i concorrenti presentare in contante o carte bancali una cauzione provvisoria per sicurezza dell'asta di lire 600.

Colui che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto somministrare una cauzione in danaro, o carte bancali, o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, dell'importare di lire 1200, escluso qualunque altro modo di cauzione.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Il termine utile per produrre offerta in ribasso, non minore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Lecce, 21 febbraio 1881.

1018

Per la Deputazione provinciale: GASPARE BALSAMO.

Provincia di Roma - Circondario di Frosinone
COMUNE DI VILLA SAN STEFANO

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto sindaco, in conformità alla deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale 17 settembre 1880, debitamente omologata, deduce a pubblica notizia che alla presenza sua, o di chi ne fa le veci, in questo ufficio comunale, nel giorno 6 marzo p. v., alle ore dieci mattina, si terrà pubblico incanto per la vendita delle piante della selva *Piana*, di proprietà di questo comune, per il prezzo di lire 40,000 (diconsi lire quarantamila) colla diminuzione di lire 3575 al prezzo di stima fissato dall'ingegnere Lattanzi Antonio, di Frosinone.

I capitoli e condizioni dell'asta sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella segreteria comunale.

Il deliberatario pagherà nei modi e termini fissati nel capitolato.

Il termine utile per presentare un'offerta del miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta, scadrà il giorno 12 marzo p. v., alle ore 2 di sera.

L'incanto si terrà col sistema dell'estinzione della candela vergine.

Dall'Ufficio municipale, Villa San Stefano, li 27 febbraio 1881.

1082

Per il Sindaco: GIUSEPPE BONOMI.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

(2^a pubblicazione)

Nel giorno 31 marzo 1881, innanzi il Tribunale suddetto, alle ore 11 antimeridiane, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Francesco Balestra, di Viterbo, si procederà alla vendita giudiziale di una casa posta in Viterbo, al vicolo Piazza Padella, oggi Romanelli, con suoi annessi e connessi, gravata del canone di lire 48 37 5 a favore del Demanio nazionale, segnata in catasto coi numeri 962, 965, 966 sub. 1 e 3151, confinanti gli eredi di Silvestro Balestra, la Confraternita di San Leonardo e gli eredi Falcioni, salvi ecc. Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto è di lire 2849 86, e tale vendita si effettuerà in tutto e per tutto a forma della sentenza di detto Tribunale della 11 ottobre 1875, notificata li 28 detto mese.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del lodato Tribunale.

1039

CARLO BORGASSI proc.

AVVISO.

(2^a pubblicazione)

Nel giorno 30 marzo 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno della signora Clementina Solliers contessa Stuga, ad istanza del signor principe D. Filippo Del Drago:

Terreno parte vignato e parte seminativo, posto nel suburbio di Roma, fuori Porta Maggiore, nella via del Carbonari, della quantità di pezza cinquanta circa, pari ad ettari 13, are 20, centiare 31 1/2, con casa, stalla e rimessa, due tinelli, due case coloniche, ed altro fabbricato ad uso di fienile e stallone, distinto nella mappa n. 42, con i numeri 123, 123 sub. 1, 2, 274, 275, 276, 277, 124, 125, 178 sub. 1, 2 e 3, 337, 338, 124, 126 sub. 1, 2 e 3, 126/a, 298, 302, 127, 128, 178, 339, 179, 299, 300 e 301, gravato di lire 117 25.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'istante in lire 20,633 75.

1078

Avv. FRANCESCO CORBELL.

Istanza per deputa di perito.

In seguito a precetto di pagamento per lire 469 47 fatto a Bonanni Anna e Biagio, domiciliati in Anticoli di Campagna, il sottoscritto procuratore officioso della creditrice pignorante Rosa Pietrobono, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 3 dicembre 1880, ha richiesto il presidente del Regio Tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito alla stima dei seguenti fondi a subastarsi, esistenti in Anticoli e suo territorio, giusta i suoi noti confini:

1. Bosco a taglio in contrada Colle Puzzillo, di tav. 1 64, mappa sezione 1^a, numero 177.

2. Pascolo in contrada Migliano, mappa sez. 1^a, n. 1080, di tav. 0 71.

3. Simile in detta contrada e sezione, numero di mappa 1081, di tavolo 1 04.

4. Simile in detta contrada e sezione, numero di mappa 1086, di tavolo 1 03.

5. Seminativo-vitato in contrada Valentino, sez. 2^a, mappa n. 676, di tavolo 6 20.

6. Seminativo in detta contrada e sezione, mappa n. 676, di tav. 14 60.

7. Seminativo-vitato in contrada Colle San Biagio, sez. 2^a, mappa n. 685, di tav. 2 42.

8. Simile in detta contrada e sezione, mappa n. 686, di tav. 1 72.

9. Simile in contrada Via Casavetra, sez. 2^a, n. 692, di tav. 1 30.

10. Pascolo in contrada Colle Cotto, sez. 2^a, mappa n. 930, di tav. 6 20.

11. Castagneto in contrada San Lorenzo, sez. 1^a, mappa n. 1213, di tavolo 4 70.

12. Seminativo-vitato in contrada Morette Stefani, sez. 1^a, n. 1712, di tavolo 4 13.

13. Casa in via di Riofreddo, mappa n. 365 sub. 2, sez. 2^a.

14. Simile in detta contrada, mappa n. 272 sub. 2, sez. 2^a.

15. Simile in detta contrada, mappa n. 373 sub. 2, sez. 2^a.

1063 GIO. ANT. GIZZI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Questo Tribunale con sentenza in data 26 febbraio 1881 ha dichiarato il fallimento di Giacinto Odoardo, negoziante di mercerie in questa città in via Pantheon, n. 50, ed abitante in via Campo Marzio, n. 2, ordinando l'immediata apposizione dei sigilli sopra tutti gli effetti mobili del fallito, e nominando a sindaco provvisorio il signor Like Enrico, domiciliato via Uffici del Vicario, num. 18, e delegando alla procedura degli atti il giudice signor Caratti Ferdinando; ha stabilito per giorno 9 marzo prossimo, alle ore 11 antimeridiane, l'adunanza dei creditori per addivenirsi alla nomina del sindaco definitivo.

Roma, 26 febbraio 1881.

1100

Il cano. REGINI.

AVVISO.

(2^a pubblicazione)

Nel giorno 30 marzo 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Benvenuto Contini, ad istanza della ditta Karrasowitz e Comp., e per essa dei sigg. Giovanni Karrasowitz ed Ernesto Schulz.

Terreno vignato, adacquativo, cannetato, con fabbricato, posto nel suburbio di Roma, nella via Nomentana ai civici nn. 53, 55 e 57, della superficie di circa pezza 22, distinto nella mappa censuaria coi nn. 57 e 58 sub. 1, 2, 3 e 4, ed aggiunte 293, 294, 295, 296 e 297 confinante ecc., gravato di lire 99 81.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dalla Ditta istante in lire 5983 60.

Roma, 25 febbraio 1881.

1079

Avv. ERNESTO GARRONI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA**1° Avviso d'Asta.**

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. m. di martedì 15 del mese di marzo prossimo venturo, nell'ufficio della R. Prefettura di Catania, dinanzi il signor prefetto della provincia, o di chi per esso, si addiverà agli incanti per lo *Appalto del servizio del trasporto delle corrispondenze con carrozza tra Catania e Adernò, in transito per Misterbianco, Paternò, Biancavilla, per l'annuo canone, soggetto a ribasso d'asta, di lire 8530.*

Gli incanti saranno tenuti per pubblica gara col metodo dei partiti segreti. L'impresa resterà vincolata all'osservanza della cartella d'onori in data del 18 febbraio 1881, visibile presso la Prefettura dalle ore 9 alle 3 p. m. d'ogni giorno.

Il contratto avrà principio dal 1° luglio 1881 e durerà a tutto giugno 1886. I pagamenti dell'annuo corrispettivo nella somma che risulterà dall'aggiudicazione saranno fatti dall'Amministrazione a mesi posticipati.

Non si procederà all'aggiudicazione dell'appalto se non si avranno offerte almeno di due concorrenti. Le offerte saranno estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, e l'impresa sarà deliberata al migliore oblatore che fra tutte le offerte avrà migliorato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda della Direzione generale delle poste.

Non saranno ammesse offerte per persona da nominare, nè quelle di persone che nell'eseguire simili od altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso l'Amministrazione, quanto verso i privati.

Si ammetteranno a far partito agli incanti le persone soltanto di notoria solvenza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute dal presidente dell'asta, e che abbiano depositato il decimo del prezzo d'asta in lire 850, e presentato il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del loro domicilio nei modi di legge legalizzato.

A garanzia degli obblighi assunti col contratto l'accoltario dovrà all'atto della stipulazione prestare una cauzione di lire 2500, o in numerario da versare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, oppure in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa sul listino del giorno della stipulazione del contratto.

Inoltre chi risulterà deliberatario definitivo dovrà versare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 600, per spesa presuntiva a cui dà luogo il contratto.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto entro il termine di 5 giorni della aggiudicazione definitiva, in diverso caso incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre sarà obbligato al risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'asta non che quelle di registro, bollo e le altre di qualsiasi natura inerenti al contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento che scadrà col mezzogiorno del 30 marzo p. v.

Catania, 27 febbraio 1881.

Per la R. Prefettura

1032

Il Segretario delegato ai contratti: G. avv. RONSISVALLE.

MUNICIPIO DI BARLETTA**Diffidamento per offerta di ventesimo.**

Essendosi proceduto all'incanto per l'appalto del dazio consumo sul pesce fresco, secco e salato, per biennio 1881-1882, in dipendenza degli avvisi pubblicati nel 15 andante, lo stesso è rimasto preparatoriamente aggiudicato al signor Digiovanni Francescantonio fu Ruggiero con l'annuo estaglio di L. 25,510.

Potrà presentarsi offerta di ventesimo a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 3 entrante marzo.

Le condizioni di ammissibilità alle offerte e di appalto sono quelle stesse pubblicate nei primi avvisi, e trovansi a tutti visibili nell'ufficio comunale insieme all'intero capitolato, tariffe e regolamento daziario.

Barletta, 26 febbraio 1881.

1105

Il Segretario comunale: F. GIRONDI.

(1ª pubblicazione)

Tribunale Civile di Alessandria.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Gatti Giovanni di Giuseppe, residente a Frugarolo, ha sporto ricorso al Tribunale civile di Alessandria per ottenere dichiarata l'assenza di Alferano Felice fu Antonio, nato, domiciliato e residente a Frugarolo, assentatosi dal suo paese il 4 marzo 1874 senza lasciare procuratore e senza che d'allora in poi abbia date sue notizie, non che per ottenere nominato un amministratore che rappresenti l'assente Alferano in tutti gli atti di cui all'articolo 21 del Codice civile, e provveda all'am-

ministrazione del suo patrimonio, ed il prefato Tribunale con suo decreto 9 novembre 1880 commise, prima d'ogni cosa, al pretore di Bosco Marengo di assumere giurate sommarie informazioni sulla verità dell'esposto in ricorso, se e quando il Felice Alferano si assentato dal luogo di suo ultimo domicilio e dell'ultima sua residenza, se mai mandò notizie di sé e da qual tempo più non se ne ebbero, e se abbia lasciato qualche procuratore o rappresentante; ordinò la pubblicazione del decreto a norma dell'articolo 23 dello stesso Codice.

Alessandria, 22 febbraio 1881.

1041

B. GENTILE proc. coll.

OSPIZIO DI SAN MICHELE**Avviso d'Asta per affitto di un casamento.**

Essendo rimasto deserto l'esperimento d'asta tenuto il 16 corrente mese per l'affitto dell'intero casamento situato sulla piazza di Montecitorio, numeri 130, 131 e 132, e via degli Uffici del Vicario, numeri 27 e 28, di proprietà del detto Ospizio, si fa noto al pubblico che nel giorno 3 marzo prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella computisteria dell'Ospizio suddetto, posta in San Michele a Ripa Grande, avanti uno dei commissari amministratori dell'Ospizio stesso, si procederà col mezzo di pubblico incanto per accensione di candela vergine all'affitto del suddetto casamento, riservato l'esperimento di vigesima, ed osservate in tutto le norme prescritte dal vigente regolamento sulle Opere pie, a forma del Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, avvertendosi che l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Condizioni principali:

1. L'affitto si fa per anni 9.
 2. L'asta viene aperta sulla corrisposta di lire 17,000, pagabili anticipatamente, di quadrimestre in quadrimestre, la rata parte, e con altri oneri, obblighi e condizioni risultanti dal capitolato, che dal giorno di oggi sarà ostensibile nella suddetta computisteria, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., eccettuati i giorni festivi.
 3. Per essere ammesso all'asta ciascun offerente, compreso anche il vigesimo, dovrà giustificare di aver depositato presso l'attore dell'Ospizio, signor Flaminio Ricci, domiciliato in via della Colonna, n. 28, la somma di lire 2500 in biglietti della Banca Nazionale o della Banca Romana, ovvero in rendita consolidata al valore di Borsa.
 4. Nell'incanto le offerte in aumento della suaccennata corrisposta di lire 17,000 non potranno essere minori di lire 5.
 5. Chiuso l'incanto e deliberatosi l'affitto, i depositi saranno immediatamente restituiti ai deponenti, eccettuato l'aggiudicatario.
 6. Il deliberamento, sebbene obbligatorio per l'aggiudicatario, non sarà però definitivo, se non quando entro il termine di giorni cinque, decorribili da quello dell'avvenuta aggiudicazione, nessuno abbia presentata una offerta in aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo della corrisposta offerta dall'aggiudicatario.
 7. Seguito poi l'esperimento di vigesima per concorrere al quale dovrà essere parimenti giustificato il deposito della somma di lire 2500 in tutto, a forma dell'articolo 3, saranno restituiti i nuovi depositi agli oblatori, eccetto l'aggiudicatario definitivo, il quale dovrà aumentare il deposito fino a lire 5000 prima della stipulazione dell'istrumento. Tale deposito si ritirerà dall'Ospizio a garanzia dell'esatta osservanza dello stesso contratto, e senza pregiudizi di altre garanzie da darsi al locatore in caso di lavorazioni che il conduttore intendesse di fare a proprio conto.
 8. Decorso gli enunciati giorni 5 (come all'art. 6), il maggior oblatore dovrà presentarsi entro il termine di giorni 10 per ridurre in forma pubblica, mediante la stipulazione, il contratto locatizio, il quale, sebbene sia per esso obbligatorio, nei rapporti però dell'Opera pia resta vincolato dalla superiore approvazione della Deputazione provinciale.
 9. Ciascun offerente dovrà, innanzi di procedere all'asta, eleggere il proprio domicilio legale in Roma, per tutti gli effetti di legge.
 10. L'aggiudicatario definitivo dovrà sostenere tutte le spese occorse ed occorrenti tanto per l'asta, che per relativo contratto locatizio, che verrà stipulato per gli atti del notaro del Luogo pio.
- Dall'Ospizio di San Michele, questo dì 23 febbraio 1881.

La COMMISSIONE.

MANIFATTURA DI LANE IN BORGOSIESIA

(2ª pubblicazione)

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, in data 19 febbraio 1881, gli azionisti della *Manifattura di lana in Borgosesia* sono convocati in assemblea generale ordinaria per giorno 21 marzo 1881, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

- 1° Relazione del Consiglio;
- 2° Rapporto dei revisori dei conti;
- 3° Approvazione del bilancio e deliberazioni relative;
- 4° Nomina di amministratori a termini dell'articolo 17 dello statuto;
- 5° Nomina dei revisori dei conti;
- 6° Interpellanza sul pagamento di interessi scaduti e prescritti.

In conformità dell'articolo 25 dello statuto hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni, i quali abbiano depositati i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi dell'11 marzo p. v. in Torino, alla sede della Società, via Carlo Alberto, n. 46, od in Milano alla sede succursale, via Alessandro Manzoni, n. 5.

N.B. In luogo delle azioni sociali saranno pure ricevute le polizze originali di deposito del Banco Sesto e Sete in Torino e della Banca di Milano.

Torino, 21 marzo 1881.

996

La Direzione.

CAMERANO NAZIONALE. Roma. I ROMA - Tip. ERREI BORTA.